Il noir **Le sorelle Bedin approdano a Noicattaro**

Alla sesta ristampa dall'uscita a febbraio scorso, il romanzo di Chicca Maralfa, *Lo strano delitto delle sorelle Bedin* (Newton Compton) sarà presentato alle 19,30 nel palazzo della Cultura a Noicattaro nell'incontro moderato dall'attrice Marilina Sepe. È la prima indagine del luogotenente barese Gaetano Ravidà che comanda la stazione dei Carabinieri di Asiago e fa luce su un omicidio irrisolto, e su una vicenda personale, la morte in guerra di suo nonno sull'Altopiano dei Sette Comuni. L'evento è organizzato dal Rotary Club Bari Alto Terra dei Peuceti e dal Rotaract Bari Alto con l'Università della terza età.

Isolamento La solitudine di un uomo sul mare a San Domino: come in tutte le isole detentive qui il carcere era doppio

L'intervista al giornalista e saggista domani a Bari

Valerio Calzolaio "A San Domino l'orrore del doppio confinamento"

di **Antonella W. Gaeta**

Sull'isola, il carcere doppio, perfezionamento di un gesto (privare della libertà - per diverse e molto spesso nella storia inique ragioni) che è molto lontano dall'essere perfetto quando dovrebbe essere rieducazione, restituzione alla società, principio di un ricominciamento. *Isole carcere, geografia e storia*, è il titolo e la materia del libro che il giornalista, saggista ed ex parlamentare Valerio Calzolaio ha scritto per le edizioni del Gruppo Abele e presenterà domani a Bari, ospite dell'associazione La Giusta Causa.

Quando ha cominciato a studiare alle isole carcere?

«Quando ero ragazzino ho incrociato due personalità che hanno segnato l'evoluzione dei miei studi e della mia vita: Antonio Gramsci, arrestato e mandato al confino a Ustica, e Nelson Mandela che ha passato 20 dei suoi 26 anni di detenzione in un'isola carcere al largo di Cape Town. Da allora ho il tarlo del binomio tra isola e carcere e, ogni volta, sembra che parliamo di un unico luogo, che sia l'Isola del Diavolo di Papillon o di Dreyfus, dello Chateau d'If del Conte di Montecristo, dell'isola di Hashima di 007 o dell'Alcatraz di Eastwood. È poi diventato uno studio istituzionale scientifico quando sono diventato parlamentare nel '92 e mi sono dovuto occupare della destinazione delle due isole, fino ad allora carceri di massima sicurezza, ovvero Asinara e Pianosa, a parchi naturali. Abbiamo cominciato a raccogliere materiale, a visitare tante isole carcere del mondo, ma solo quando un mio amico è morto ho deciso di dedicargli un libro, ed eccomi qui».

L'isola ovvero il doppio isolamento, si diceva.

«Gli esseri umani hanno cominciato a pensare addirittura migliaia di anni fa, con l'ostracismo, e poi dopo con gli imperatori romani che poteva essere una buona idea far del male a qualcuno esiliandolo su un'isola: si sono resi conto di come funzionavano, erano luoghi distanti, difficilmente raggiungibili da parenti e amici, difficilmente abbandonabili. I romani hanno proprio inventato le isole carcere, Lampedusa, ma anche Cercina in Tunisia, le Tremiti e in particolare San Domino, che fu luogo di esilio forzato già quando Augusto vi relegò la nipote Giulia, accusata di adulterio».

Il libro

Valerio Calzolaio
Isole carcere
Gruppo Abele
pagg. 240
23 euro

Restiamo, dunque, su San Domino.

«Sarei proprio contento se dalla chiacchierata di domani venisse fuori un impegno della Regione a consolidare la memoria degli usi detentivi fatti di quelle isole. Anna Foa, figlia di Vittorio, in un libro dedicato ai luoghi di confino nel periodo fascista dice che, purtroppo, sulle isole confino c'è scarsa memoria e fa proprio riferimento alle Tremiti. Qui c'è solo un monumento del 1980 vicino all'alloggio dei confinati, nella piazzetta, ma nessuna memoria di quel che è accaduto agli omosessuali mandati qui quando hanno fatto le leggi razziali, adducendo il reato di attentato alla razza italiana. Non bisogna far turismo storico ma solo fare in modo che chi gode della straordinaria bellezza delle Tremiti abbia anche contezza che adesso sono una conquista di noi sapiens rispetto all'utilizzo, non sempre così generoso e aperto, fatto nel passato».

Tra le isole carcere annovera anche Lampedusa o Lesbo, destinate ai migranti.

«Carcere significa detenzione e quindi vale per l'esilio ai tempi dell'antica Roma, per la condanna a morte nel Medioevo quando i detenuti semplicemente venivano lasciati sulle isole, vale per il confino nazista, per le leggi di massima sicurezza quando si fa il decreto 41 bis. Per i migranti, da quando c'è la Bossi Fini, sono cambiati 6 o 7 nomi per i centri di sosta e transito dei migranti, che spesso per lo più sono centri di reclusione, dove c'è una privazione della libertà simile a quella di una casa circondariale. E non avviene solo in Italia».

A Bari discuterete dello stato del sistema penale italiano.

«Sono contento che il mio libro sia stata occasione di discuterne e le faccio un esempio: c'è un'isola in cui c'è un bel progetto di riconversione dell'antico carcere, Santo Stefano, minuscolo isolotto a 1 km da Ventotene, altra isola confino storica. Lì vicino i Borboni costruirono, a fine Settecento, un carcere meraviglioso e terribile che chiamarono Ergastolo: per mettere in prigione i criminali più cattivi o gli oppositori più fastidiosi realizzarono una struttura ispirata al Panopticon del filosofo inglese Bentham. Questo carcere è rimasto tale anche con l'avvento della Repubblica, con il sistema costituzionale e l'articolo 27 sull'ordinamento penitenziario. Ebbene nel '52 vi mandarono come direttore il celebre Eugenio Perucatti che, come prima cosa, fece leggere l'articolo 27 alle guardie pubblicamente, perché il regolamento ancora in vigore non era coerente con quell'articolo. Ora i regolamenti sono cambiati, ma la situazione non è migliorata: le nostre carceri sono sovraffollate, il numero dei suicidi è eccessivo, e quasi mai viene garantito quel che prevede la Costituzione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

EX DEPUTATO VALERIO CALZOLAIO È MARCHIGIANO

Faccio mio l'appello di Anna Foa: bisogna riaccendere la memoria sull'uso carcerario che si è fatto delle isole Tremiti

Al Museo civico

Il dialogo verterà sul sistema penale

La Giusta Causa, in collaborazione con Antigone Puglia, torna a interessarsi di carceri e dello stato del sistema penale italiano con Valerio Calzolaio e Stefano Anastasia, sociologo del Diritto e docente di Criminologia, autore del saggio Le pene e il carcere (Mondadori). Appuntamento domani dalle 18,30 nel Museo Civico di Bari. Dialogherà con i due autori, la giornalista Annamaria Minunno, introdurrà l'avvocata Maria Pia Scarciglia di Antigone e, a chiudere, il presidente della Giusta Causa Michele Laforgia.

Alla Feltrinelli

La fisica per tutti Schettini porta in tour il libro

Con le sue lezioni di fisica sta spopolando sui social. Nella libreria Feltrinelli, alle 18, il professore più amato del web Vincenzo Schettini presenta il suo primo libro *La fisica che ci piace*, edito da Mondadori Electa (ingresso libero; info 347.249.13.53). Che cos'hanno in comune un proiettile e le montagne russe? Com'è possibile che gli uccelli appoggiati sui cavi dell'alta tensione non prendano la scossa? È sorprendente scoprire come la fisica spieghi ogni fenomeno che ci circonda, che si parli di energia, di forza o di elettromagnetismo. Il fascino della materia è spesso eclissato dal timore di non comprenderla. Le spiegazioni, vivaci, divertenti, colorate ed efficaci di Schettini rendono facile ogni concetto, soprattutto perché raccontano la fisica che c'è dietro le cose che vediamo e usiamo ogni giorno: l'autore conduce il lettore in una passeggiata nella vita reale, e ogni evento diventa lo spunto per una nuova riflessione su come funziona il mondo.

Il docente Vincenzo Schettini

Al Petruzzelli

Paesaggio, la lectio di Farinelli

Inizia il ciclo dei cinque incontri, in programma fino al prossimo 16 dicembre, sul tema Permanenti mutevolezze del paesaggio che viene declinato in tutte le sue forme da esperti, studiosi ed ospiti internazionali. Alle 18,30 nel foyer del teatro Petruzzelli di Bari in programma la lectio magistralis su "Geografia, spazio e luoghi del patrimonio" di Franco Farinelli, professore emerito dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna che, alle 19,15 parteciperà alla tavola rotonda con ospite Maria Piccarreta, ideatrice del ciclo di eventi e segretaria regionale del Ministero della Cultura per la Puglia. A moderare l'incontro, così come tutti gli altri appuntamenti, sarà il giornalista Rai, Emilio Casalini. L'ingresso all'evento è libero con prenotazione obbligatoria sr-pug.permutepae@cultura.gov.it (il talk sarà trasmesso anche in streaming sulla pagina Facebook MiC Puglia : facebook.com/segretariatoregionalepuglia). Info 080.528.11.37.